CORRIERE DELLA SERA























Arriva Torre Milano, segno di discontinuità nel nuovo skyline meneghino



PROGE

Arriva Torre Milano, segno di discontinuità nel nuovo skyline meneghino

Il richiamo al razionalismo milanese si sposa nell'edificio progettato da Studio Beretta Associati con una centralità di quartiere e appartamenti realizzati all'insegna di flessibilità e wellness privato

di Abrina Vellutini



Hanno raggiunto il tetto i lavori di Torre Milano — complesso residenziale in costruzione fra piazza Carbonari e via Stresa — che trae ispirazione dalle forme pure del razionalismo meneghino e omaggia i primi grattacieti della città simbolo del boom economico degli anni 50. Sottile ed elegante la Torre, progettata dallo Studio Beretta Associati e sviluppata da OPM (Impresa Rusconi + Storm.it), si allunga in cemento armato, eh sì come il Pirellone e la Torre Velasca, rivestito in gres bianco — su per 80 metri distribuendo 105 appartamenti, dal bilocale al duplex, per 23 piani residenziali, più il belvedere, in consegna a fine 2022.



«In questa piazza, un ampio crocevia, verde ma anonimo, a parte l'interessante palazzo Caccia Dominioni, era giusto secondo me realizzare una torre che fosse riconoscibile, che rappresentasse un tratto distintivo — spiega l'architetto Giammaria Beretta —. Il nome gliel'ho dato io perché è in controtendenza rispetto all' architettura di oggi. È senza grigliati, fatta di volumi e materiali solidi e geometrie molto semplici», precisa il progettista che, col suo studio, Beretta Associati, condotto insieme al fratello Roberto, è attivo dal 1964 e attualmente sta lavorando, fra le altre cose, sempre nel capoluogo lombardo, al raddoppio del campus dell'Università Cattolica. Armonizzandosi con il piano regolatore, il nuovo complesso residenziale fra







l'Isola e la Maggiolina prevede, oltre alla Torre, due edifici bassi, rispettivamente di uno e due piani, adibiti a servizi che includono una palestra, una piscina, sala per le feste, e un campo da bocce, il tutto valorizzato dalla presenza di ampi spazi verdi dotati di area giochi per i bambini, e monolocali. «La Torre si innesta in un tessuto urbano che ha la sua consistenza e ho voluto fare in modo che fosse una Torre "di quartiere" – sottolinea l'architetto illustrando l'opera in cantiere – sul fronte della piazza dove il verde privato si lega a quello pubblico, ho prediletto una facciata regolare; sul lato di via Stresa ho ripreso il frontespizio del fabbricato preesistente portandolo fino in fondo alla strada fornendole uno sfondo e risolvendola in un giardino».

Eccellenza & tecnologia

Sulla via Belgirate invece il progetto si armonizza con la morfologia dei fabbricati a pettine che caratterizzano tutta la strada. «Per legarmi al quartiere ho sottratto così cubatura alla Torre. Per fortuna i Rusconi mi hanno capito molto bene», ride Beretta sottolineando l'intesa fra progettista e costruttori. Ci addentriamo dunque in una architettura ancora in divenire per visitare un quadrilocale arredato con la consulenza di Beatrice Villata, in collaborazione con Milano Contract District (MCD), che in questo progetto è partner di OPM per il capitolato edile e la progettazione customizzata dell'interior e dell'home design. Saliamo al 12esimo piano ed entriamo nel quadrilocale con esposizione a sud-ovest. Dentro e fuori: Milano. Lo skyline cittadino avvolge lo sguardo come fosse parte degli interni: dal «tradizionale» Pirelli a City Life, ogni mutamento della città in trasformazione entra in questi 130 metri quadri grazie alle due ampie terrazze loggiate, in cucina e nel living, situato al piano inferiore collegato da una mezza scala in vetro Fontanot. Qui il soffitto raggiunge i 4,30 metri e i volumi aperti creano un suggestivo raccordo aereo con il resto degli ambienti: oltre alla cucina Rrnestomeda, mai in disordine grazie alla parete mobile in grado di celarla all'occorrenza, una zona pranzo, due camere da letto, cabine armadio a servizio della zona notte; locale lavanderia e due stanze da bagno, di cui una realizzata con doccia sensoriale con hammam prevista dal capitolato degli appartamenti, come Listone Giordano per i pavimenti e le ceramiche Florim per i rivestimenti. Atmosfere e suggestioni si abbinano a finiture di pregio, eccellenza e tecnologia per rispondere alle nuove esigenze dell'abitare «Abbiamo il vanto di credere che questo appartamento possa rappresentare lo stato dell'arte dell'abitare moderno --- conferma Stefano Rusconi, Consigliere Delegato di Impresa Rusconi --. Riassumiamo qui tre aspetti emersi in maniera chiara in questo anno e mezzo segnato dalla pandemia: la salubrità dell'aria del luogo in cui si vive, la flessibilità degli spazi e il wellness privato». La prima è garantita da un impianto di ventilazione meccanica controllata (VMC), con un costante ricambio di aria pulita al quale si aggiunge la sanificazione a lampade UV (presenti in tutte le unità abitative ndr).

Honeworking e studio, ma a scomparsa

Negli appartamenti, tutti di classe energetica A+, ogni ambiente è inoltre connesso ad Alexa, grazie alla partnership fra Amazon e Impresa Rusconi la prima siglata in Italia dal colosso americano con un'impresa di costruzioni. Il sistema integrato con la piattaforma MyHOME_Up di Bticino, permette l'interazione vocale con ogni ambiente e la sua gestione anche da remoto. L'arredo riflette la particolare sensibilità alla necessità di postazioni per l'homeworking e lo studio, presente anche in salotto ma a scomparsa, realizzata da Lema, come tutte le soluzioni armadio dell'appartamento. Una tendenza che si ritrova, oltre che in cucina, anche in una delle due camere con il letto/scrivania di Clei. Le luci sono di Flos (impossibile non notare, solo per citarne una, la lampada Taccia ideata dai fratelli Castiglioni nel 1962). Pezzi di design, grazie alla partnership con MCD che offre assistenza dedicata su appuntamento - e pezzi d'arte dalla Galleria Arte in Salotto. Qui troviamo, per esempio, la scultura sferica in ferro di Alice Mocelin «A Milano c'è un bosco che balla». Vi è raffigurata Porta Nuova, che poi è circondata da uno spazio verde, oltre ad avere in un Bosco Verticale il suo edificio più noto. Il profilo cui la Torre si appresta ad unirsi, dichiarando così il suo amore per questa città che guarda l'orizzonte senza smettere di trasformarsi. Ostinata com'è a immaginarsi il futuro.







